

GRAVE IL BIMBO DI DUE ANNI Detenuta a Rebibbia lancia i figli dalle scale Morta la neonata

Detenuta getta i figli dalle scale Morta neonata, grave il fratellino

Folle gesto a Rebibbia. Scoppia la polemica sui bimbi nelle celle

RUGGIERO ■ A pagina 12

Bruno Ruggiero
ROMA

HA ASPETTATO che le altre detenute si mettessero in fila per il pranzo, si è avvicinata alle scale della sezione nido del carcere romano di Rebibbia e ha scaraventato giù dalla tromba delle scale i suoi due figli: la bimba di 6 mesi è morta sul colpo, il maschietto di poco più di due anni è in prognosi riservata all'ospedale Bambino Gesù. Una detenuta di nazionalità tedesca, in cella dal 27 agosto per reati di droga, ha prima sbattuto ripetutamente a terra e poi gettato dalle scale i suoi due figliolotti. È la prima volta in un carcere italiano che una mamma uccide i suoi figli.

IL PRIMO CASO IN ITALIA
«La legge va subito rivista»
Il ministro Bonafede:
responsabilità da accertare

«**LE CONDIZIONI** del piccolo di due anni sono particolarmente critiche, con danno cerebrale severo», dicono dall'ospedale. A dare per primo la notizia, poco dopo mezzogiorno, il presidente della Consulta penitenziaria Lillo Di Mauro, responsabile della «Casa di Leda», la struttura inaugurata a luglio dell'anno scorso nella Capitale e destinata a ospitare le mamme detenute con i loro bimbi fino a 3 anni. La donna, Alice S., di 33 anni, condannata in Italia per traffico internazionale di stupefacenti ed estradata dalla Germania, nella stessa mattinata si sarebbe dovuta incontrare con i suoi parenti. Qualche giorno fa aveva parlato con il difensore di fiducia, al quale aveva detto di soffrire di depressione e di non sopportare più la situazione carceraria. La tragedia si è consumata sulle scale fra la mensa e il nido. Pare che in queste settimane, a parte la visita medica d'ingresso e il primo faccia a faccia con una psicologa, siano state diverse le segnalazioni informali sullo stato di salute mentale della donna. Ma altre fonti all'interno dell'istituto di pena negano che si potesse parlare di un vero e proprio «caso».

«**NON** aveva dato alcun segno di squilibrio. Le ragazze seguite nella sezione nido sono 13, i bimbi sedici. Ci sono operatori, psicologi, è tutto controllato. La donna comunque non aveva un supporto psichiatrico, era tutto tranquillo», minimizzava ieri un'operatrice di Rebibbia preferendo restare anonima. «Sono le leggi ad essere assassine - ha commentato a caldo Rita Bernardini, ex parlamentare radicale ed esperta di problemi carcerari - La riforma dell'ordinamento penitenziario, che non è stata approvata né dal precedente né dall'attuale governo, aveva tut-



62
I BAMBINI

Negli istituti penitenziari italiani ci sono 62 bambini figli di madri detenute (dati del Dipartimento penitenziario)

52
LE MAMME

Sono 52 le mamme presenti nelle carceri, 27 sono italiane (con 33 figli) e 25 straniere (con 29 bambini al seguito)

16
A REBIBBIA

A Rebibbia, a fine agosto, risultavano 8 mamme italiane con prole (10 bambini), e 5 straniere con 6 figli al seguito

to il capitolo dell'affettività in carcere. Nella parte che era stata quasi portata a termine, si cercava di superare questo problema della detenzione dei bambini». Subito dopo la tragedia è arrivato nel carcere il Procuratore aggiunto Maria Monteleone, che coordi-

na il 'pool' dei magistrati competenti per i delitti ai danni dei minori. Si trattava della conferma che è stata aperta un'inchiesta per omicidio e tentato omicidio. Impegnati nei rilievi tecnici i carabinieri del Nucleo investigativo per ricostruire con esattezza la dina-

mica dei fatti. Gli investigatori hanno ascoltato alcuni testimoni e interrogheranno appena possibile la donna, ricoverata nell'infermeria del carcere sotto stretta sorveglianza. Anche il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, che ha annunciato l'avvio di un'indagine interna, è andato a Rebibbia, ispezionando i luoghi della tragedia e poi, insieme al capo del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria, rimanendo a colloquio con il direttore del carcere.

+ La norma

Il limite dei tre anni
Solo 5 gli istituti
a custodia attenuata

L'associazione Antigone ricorda che la legge consente alle madri - non impone - la possibilità di tenere i bimbi in carcere fino ai tre anni. Condizione che garantisce una via preferenziale per accedere alle misure alternative (ad esempio quella domiciliare) Le legge 62 del 2011 ha poi creato gli Icam, istituti a custodia attenuata, aperti a Milano, Venezia, Torino, nelle province di Avellino e Cagliari

+ In Europa

In Francia i piccoli
con le mamme
non oltre i 18 mesi

Secondo l'ultimo rapporto Antigone/European Prison Observatory (2013) in Francia i figli delle detenute possono restare in carcere fino a 18 mesi e in casi eccezionali per periodi più lunghi, in sezioni apposite dotate di servizi dedicati. In Spagna il limite è uguale all'Italia, 3 anni. Nel Regno Unito di norma i bimbi restano con le madri in carcere fino a 9 mesi di età. Oltre, solo se nell'interesse superiore del minore

«**SI TRATTA** del terzo decesso avvenuto nelle carceri del Lazio in soli due giorni, ma quello a Rebibbia femminile ha addirittura del mostruoso e denota condizioni di sofferenza e disagio indicibili», sottolinea Leo Beneduci, segretario generale dell'Organizzazione sindacale autonoma della polizia penitenziaria. Per Mara Carfagna, vice presidente della Camera, «troppi bambini sono oggi condannati a crescere dietro le sbarre: Forza Italia chiederà conto del ritardo accumulato negli anni e pretenderà che nella legge di Bilancio vengano stanziati le risorse necessarie perché tutti i bambini attualmente in carcere possano avere un'infanzia». «Il carcere è una realtà che per un bambino non deve esistere», taglia corto l'ispettore generale dei cappellani, don Raffaele Grimoldi.

HANNO DETTO

“

**RITA BERNARDINI**
Partito Radicale

**La riforma non è stata approvata né dal precedente, né dall'attuale governo
Le leggi sono assassine**

“

**GIOVANNI P. RAMONDA**
Papa Giovanni XXIII

Mai più bambini in carcere: sono troppi i piccoli che continuano a vivere reclusi come le loro mamme

“

**MARA CARFAGNA**
Vice presidente Camera (FI)

FI pretenderà le risorse necessarie perché tutti i bambini attualmente nei penitenziari possano avere un'infanzia

“

**MAURO PALMA**
Garante dei detenuti

**Un dramma imprevedibile
Ma la galera dovrebbe essere veramente la soluzione estrema**

